

Domani in Cdm

DS6901

DS6901

Arriva la legge sulle Pmi Spinge le aggregazioni

Obiettivo del ministro

La prima legge annuale permetterà di valorizzare le imprese che sono il cuore pulsante del tessuto economico italiano

La norma vuole favorire

la semplificazione burocratica, l'accesso al credito, la promozione della libertà di iniziativa economica e la concorrenza

• Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, punta anche sulla staffetta generazionale per favorire il ricambio

MILANO

ROMA Semplificare, supportare e incentivare l'attività delle piccole e medie imprese muovendosi su due filoni principali: favorire le aggregazioni e spingere il ricambio generazionale. La prima legge annuale sulle Pmi è attesa domani sul

tavolo del consiglio dei ministri e, nelle intenzioni del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, permetterà di valorizzare quelle che rappresentano il cuore pulsante del tessuto economico italiano. Urso aveva promesso che avrebbe presentato il disegno di legge entro la fine dell'anno e la tempistica sembra essere rispettata.

Le misure

La legge annuale per le micro, le piccole e le medie imprese è attuativa dell'articolo 18 dello Statuto delle imprese del 2011, che prevede appunto l'approvazione di un provvedimento ad hoc ogni anno ma che fino ad oggi è rimasto inattuato. «Questo primo dispositivo - ha spiegato il ministro annunciandone l'arrivo - conterrà misure per introdurre incentivi, per favorire i processi di aggregazione tra imprese e iniziative per valorizzare le competenze delle piccole e medie imprese e la trasmissione alle nuove generazioni». L'obiettivo è anche quello di «portare avanti la semplificazione burocratica, l'accesso al credito e la promozione della libertà di iniziativa economica e la concor-

renza».

Le novità si aggiungeranno a quelle finanziarie introdotte dalla manovra. La legge di bilancio rifinanzia infatti la legge Sabatini con 1,7 miliardi di euro dal 2025 al 2029. In fase di conversione parlamentare sono state peraltro aggiunte anche alcune novità sul Fondo di garanzia, misura che fino a settembre scorso ha permesso l'attivazione di quasi 30 miliardi di euro di finanziamenti bancari, accogliendo circa 173mila domande.

Le modalità operative del Fondo vengono prorogate dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025, ma con qualche modifica: la percentuale massima di copertura del Fondo per il finanziamento di esigenze di liquidità viene portata al 50%, per tutte le piccole e medie imprese, a prescindere dalle fasce del modello di valutazione cui appartengono; inoltre si innalza da 80.000 a 100.000 euro l'importo massimo di ammissibilità delle operazioni finanziarie (cosiddette «di importo ridotto»), sulle quali opera la copertura del Fondo fino all'80% in caso di riassicurazione; viene infine rimosso il limite minimo dei 250 dipendenti.





Mimit La sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy in via Veneto a Roma